



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 7
Prof.ssa Ing. Adriana Del Borghi
SEDE

Oggetto: [ID_VIP_5815] Progetto di un impianto eolico "Sellia Marina", composto da 14 aerogeneratori da 6 MW per un totale di 84 MW, ricadente nei Comuni di Sellia Marina, Soveria Simeri, Sersale, Cropani, Cerva, Belcastro, Andali (CZ) – Proponente: PLT engineering Srl - Richiesta di integrazioni

Con la presente, a seguito delle attività del Gruppo Istruttore 7 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, a completamento ed integrazione delle richieste già formulate dal Ministero della Cultura del 12 aprile 2021, che qui si intendono riprese, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate.

1. REDAZIONE SIA E STUDIO INCIDENZA

- In considerazione della vicinanza di Sisti della rete Natura 2000 il proponente deve produrre Studio di Incidenza in accordo alle Linee Guida nazionali in materia di valutazione di incidenza (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, par. 3 e 4).

2. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il tema delle alternative progettuali non risulta trattato in modo approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle criticità ecologiche e paesaggistiche e alla presenza di elementi vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 s.m.i. in modo da valutare possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto, soprattutto rispetto al numero di aerogeneratori.
- Ciascuna delle possibili ragionevoli alternative non risulta quindi adeguatamente analizzata con equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, e a scala adeguata per ogni

tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.

3. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il valore del consumo di suolo deve risultare adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità (compresi gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), stazioni elettriche, o altre necessità e le piazzole degli aerogeneratori, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.
- Nel calcolo non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi, in relazione all'ordinamento colturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Non risulta data adeguata attenzione alla presenza di habitat e micro-habitat naturali, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino anche per le fasi di cantiere, con riferimento al loro mantenimento, miglioramento e riqualificazione, e alle realtà agro-silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, tratturi, muri a secco).

4. FAUNA, AVIFAUNA E CHIROTTERI E HABITAT

- Lo Studio di Incidenza proposto, data la vicinanza di ZPS e SIC, dovrà contenere anche un piano di monitoraggio Ante Operam che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta, con particolare attenzione alle specie di interesse segnalate.

5. MITIGAZIONE

- Tra le mitigazioni proposte non risultano adeguatamente approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo e alla biodiversità. Il proponente dovrà progettare misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, fauna e altre componenti (come da risultanze del monitoraggio), l'obbligo di:
 1. Adozione sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chiroterri;
 2. riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostituzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;
 3. mantenimento del terreno agrario pulito nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori in un'area circolare di diametro 60 m, tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone la sottrazione eventuale alle produzioni agricole;

4. progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o., con attenzione particolare alla vegetazione ripariale e agli alberi fuori foresta;
5. escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

6. COMPENSAZIONE

- Non risultano adeguatamente contabilizzate le emissioni dovute alle fasi di produzione dei materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica di ciclo di vita, che dovranno essere opportunamente compensate.
- In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (*Increased lifetime*), lo smontaggio (*Design for disassembling*), il riuso o il riciclo a fine vita (*Improved recyclability*). In particolare, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (*Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020*).
- Per le attività compensative di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della *Restoration Ecology*) il proponente dovrà identificare, anche attraverso l'uso di documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento.

7. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in merito alla Vegetazione, dovrà fornire dettagli relativamente a quali e quanti alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.
- Il Proponente, in merito a Piazzole, strade e stazioni elettriche, dovrà fornire informazioni sui materiali utilizzati (materiale drenante o meno), sulla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping).

8. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Per quanto attiene le terre e rocce da scavo, si osserva la mancanza di un elaborato specifico all'interno della documentazione agli atti, che affronti il tema delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR n°120 del 2017. Il tema è affrontato all'interno della relazione dello Studio di Impatto Ambientale (paragrafo 6.8) in modo sommario. Il proponente ha ritenuto di "*non predisporre il Piano di Utilizzo delle Terre avvalendosi dell'art. 24 del DPR 120/2017, riutilizzando in situ tutto il materiale necessario, tenuto conto che si tratta di litotipo quasi tutto a granulometria esclusivamente sabbiosa e, quindi, idoneo per essere riutilizzato per rilevati stradali e piazzole*".
- Tanto premesso, è richiesto di integrare la documentazione con <<il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti>>, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del DPR n°120 del 2017 che contenga in modo dettagliato le informazioni dei punti da a) ad e) del summenzionato comma.

9. IDONEITÀ GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

- La relazione appare solo descrittiva e solo parzialmente supportata da indagini che in ogni caso non interessano le aree dove saranno ubicati gli aerogeneratori (si rimanda allo studio esecutivo). Vengono in ogni caso evidenziate alcune criticità sui versanti immediatamente a valle degli aerogeneratori SM2, SM5, ed SM12. Per tali aree sarebbe auspicabile effettuare delle verifiche di stabilità dei versanti in condizione pre e post intervento. Dal punto di vista idrogeologico, non emergono dati e informazioni dirette circa la presenza di falde idriche e la loro eventuale interazione con le opere da realizzare, ma solo informazioni desunte dalle pubblicazioni scientifiche e da indagini eseguite da altri professionisti, senza riportarne le fonti.
- Alla luce di quanto evidenziato, in considerazione della notevole importanza che riveste la componente “acqua”, è necessario, qualora gli interventi previsti prevedano perforazioni sia per i tratti di cavidotto che per le fondazioni profonde degli aerogeneratori, un maggior livello di approfondimento dell’interazione di tali interventi con la circolazione idrica sotterranea e superficiale e, nel caso, proporre le opportune soluzioni progettuali per eliminarne e/o ridurne l’eventuale impatto anche attraverso la formulazione di uno specifico piano di monitoraggio.

10. PMA E CRONOPROGRAMMA

- Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni...) ed un apposito relativo crono programma differenziando le fasi Ante Operam e in corso di esercizio.

11. RUMORE

- La relazione specialistica sull’impatto acustico non argomenta sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l’impianto si inserisce, con particolare riguardo alla trattazione anemologica del sito, alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell’area oggetto di indagine, alla valutazione del clima acustico attuale e previsionale;
- Per le valutazioni acustiche sono da considerare la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche;
- Nel caso in cui l’amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, per i limiti acustici sarà opportuno riferirsi alle destinazioni d’uso del territorio più cautelative per l’esposizione al rumore;
- La campagna di monitoraggio acustico dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile (anche con rilievi fotografici e cartografie localizzative) circa il contesto in cui l’impianto s’inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti (principale e secondarie) presenti nell’area oggetto di indagine; i tempi di misurazione utili all’analisi del rumore devono essere abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore).
- Lo studio di impatto acustico dovrà prendere a riferimento la norma UNI/TS 11143-7:2013. Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento anche l’orografia del sito, dovranno essere eseguite in corrispondenza di tutti i ricettori presenti e dovranno comprendere le mappature acustiche in scala adeguata (per il tempo di riferimento diurno e notturno) riportanti le curve di isolivello acustico;

- In caso di superamento dei limiti, individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio;
- Per la fase di cantiere si chiede di stimare i livelli di immissione acustica presso i recettori individuati nelle peggiori condizioni di esercizio.

12. CAMPI ELETTROMAGNETICI

- La documentazione fornita dovrà essere corredata di cartografie in scala adeguata riportanti i tracciati delle linee elettriche (cavidotti di progetto e linee già esistenti), la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT e SST di collegamento alla RTN, la localizzazione di tutti i ricettori presenti sul territorio.
- Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento tutti i recettori esposti presenti sul territorio e relativa localizzazione rispetto alle sorgenti di campo elettrici e magnetici.
- Si chiede di riportare su cartografia le DPA calcolate al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

13. INTEGRAZIONI RICHIESTE DAGLI ALTRI ENTI

Si richiede di fornire riscontro ai pareri e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica ed in particolare alle seguenti:

- Richiesta documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della Cultura, nota prot. 0001627-P del 12.04.2021, acquisita con nota prot. n. 1886/CTVA del 12.04.2021.
- Parere del Comune di Sellia Marina, nota del 22/04/2021, acquisita con nota prot. n. 41880/MATTM del 22/04/2021, determinazione di giunta comunale n° 44 del 21/04/2021.

Per il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega di firma prot. 974/2021

La Coordinatrice

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)